

→ **Roma, mattina di scontri** al centro sportivo giallorosso: quattro tifosi arrestati per i disordini
 → **Due feriti:** un poliziotto al polpaccio, un ultrà al naso. Derby Primavera giocato a porte chiuse

Bombe carta per contestare Trigoria sembra Fort Apache

Durante la conferenza stampa di Ranieri fuori dal "Fulvio Bernardini" cento ultras lanciano petardi, fumogeni e sassi contro le forze dell'ordine. Per respingere i tifosi la polizia ha utilizzato i lacrimogeni.

SIMONE DI STEFANO

ROMA
sidistef@gmail.com

La contestazione è un'altra cosa, quello che è accaduto ieri a Trigoria rientra nel novero della pazzia. Un sabato di ordinaria follia nella periferia sud della capitale, un gruppo di circa cento ultras raccolti davanti al centro sportivo "Fulvio Bernardini" di Trigoria per chiedere più impegno, risultati e chiarezza a tutti, giocatori, staff tecnico, dirigenza, che si è trasformato in una mattina di guerriglia con scontri, arresti e feriti. «Vorrei fosse una manifestazione pacifica. È giusto contestare - spiegava in quegli stessi istanti Ranieri ai microfoni, forse ignaro di ciò che accadeva fuori - perché non stiamo facendo bene da 15 giorni a questa parte, dopo la splendida partita con la Juve, è arrivato il pareggio di Brescia e poi tre sconfitte, ma credo sia una dimostrazione d'amore dei tifosi che vogliono capire come e perché ci sono state tre partite negative».

Fossero stati solo impropri staremmo qui a dire che sì, è anche giusto, che una piazza come quella romanista meriti più rispetto. Ma forse a Ranieri non avevano raccontato che, alle sue parole al miele, di fuori faceva eco il finimondo. Quella che giovedì scorso, dopo la sconfitta con lo Shakhtar, era stata l'iniziativa singola di pochi tifosi, salvo qualche isolato gesto di demenza, ieri ha ceduto il passo a una ben più organizzata guerriglia.

TRIGORIA COME FORT APACHE

Tanto che, fin dalla prima mattina, Trigoria sembrava Fort Apa-



Gli agenti e il pullman Il torpedone con a bordo i giocatori della Roma (destinazione Genova) protetto dalla polizia

Serie A, 26° turno Lecce-Juve all'ora di pranzo Per cena Napoli-Catania

Questo il programma della 26ª giornata: Bologna-Palermo 1-0 e Inter-Cagliari 1-0, giocate ieri. Oggi alle ore 12,30 Lecce-Juventus e - con inizio alle 15,00 - Chievo-Milan, Fiorentina-Sampdoria, Genoa-Roma, Lazio-Bari, Parma-Cesena e Udinese-Brescia. Alle ore 20,45 Napoli-Catania.

La classifica: Milan 52 punti; Inter* 50; Napoli 49; Lazio 45; Udinese 43; Juventus 41; Palermo* 40; Roma** 39; Cagliari* 35; Fiorentina, Genoa e Bologna (-3) 32; Chievo 31; Sampdoria 30; Parma e Catania 26; Lecce 24; Brescia 22; Cesena 21; Bari 15.

* una partita in più

** una partita in meno

che con i celerini sul chi va là. Esattamente come due anni fa (5 settembre 2009), con Ranieri appena approdato sulla panchina giallorossa, anche ieri la protesta ha assunto la piega della devastazione, le camionette delle forze dell'ordine trincerate come fossero al Cairo, i fischi, le urla contro i giocatori, «mercenari» e «senza attributi», seguite da lanci di petardi e bombe carta. La polizia ha risposto con i lacrimogeni per far indietreggiare il fronte dei contestatori verso il centro del piazzale, alle spalle dell'ingresso a campi e sala stampa. Proprio dove il mister nel frattempo teneva la conferenza stampa di vigilia al delicato match contro il Genoa, e a un'ora esatta dal fischio d'inizio del derby di ritorno del campionato primavera, che doveva iniziare alle 14 proprio al campo di Trigoria.

No, non può essere «una dimostrazione d'amore» un bilancio di quattro ultrà arrestati, un poliziotto ferito al polpaccio, un tifoso ferito al naso, e la gara tra leve giallorosse e laziali che si è dovuta giocare a porte chiuse (per la cronaca ha poi vinto la Roma con un sonante 7-1). Se poi le mire dei tifosi erano rivolte soprattutto verso il tecnico, l'indiziato numero uno del tracollo delle ultime due settimane, allora si mettesse l'anima in pace, perché il tecnico non solo ha ribadito di «non voler abbandonare la nave», ma ha anche spiegato: «I nuovi proprietari - riferendosi agli americani DiBenedetto & Co. - vogliono rinnovarmi il contratto. A me sono stati mandati più che messaggi positivi, di stima. Da parte mia c'è la volontà di restare ora e anche in prospettiva futura, ma diamo tempo al tempo». ♦